

ESTATE 2026
"E lo riconobbero
nello spezzar del pane"
Lc 24, 30

31 LUGLIO 2026

SANT'IGNAZIO: DOVE E' NELLA NOSTRA RETE



Ignazio, il pellegrino,
solo e a piedi

SOMMARIO

Pag. 2 S. Ignazio: dov'è nella nostra rete
Pag. 3 Identità e Appartenenza
Pag. 4 Papa Leone a Lampedusa Oltre il capitalismo, per ...

Pag. 6 Pregh. Silenz. ed Esercizi
Pag. 7 Esercizi brevi e Conversione spirituale
Pag. 8 EQ 1 da ottobre
Pag. 9 EQ 2 online da ottobre Otto passi per abitare...

Pag. 10 La città e il Rosario
Pag. 11 Formare... e 'memorie'
Pag. 13 Dal LED
Pag. 20 Da Samuele: nuovo CdA
Pag. 22 Da Astalli: rinnovo ...
Pag. 23 Da Ass. Amici: 'la Gita'!

"FRACTIO PANIS", mensile della Cooperativa Villa S. Ignazio - Dir. Responsabile: F. Gardumi - Anno 57 - numero 574
40536 Aut. del Trib. di Trento del 17/02/69 - Poste Italiane SpA - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n 46) art. 1, comma 2, DCB Trento - Taxe perçue - Filiale di Trento - In caso di mancato recapito inviare al CPO di Trento per la restituzione al mittente previo pagamento resi. Direzione e amministrazione: Villa S. Ignazio, Via delle Lastre 22, 38121 Trento - telefono 0461.238720 - fax 0461.236353; www.vsi.it (per vedere FP); E-mail: fractiopanis@vsi.it; ccp n 17451386: Villa S. Ignazio. - Ciclostilato in proprio.



Lettera dal Consiglio della Fondazione
A tutti gli Enti

31 LUGLIO SANT'IGNAZIO: DOVE È NELLA NOSTRA RETE

*A tutti gli Enti aderenti alla Fondazione
(Consigli, soci, collaboratori, volontari e dipendenti)*

Buongiorno a tutti!

Desideriamo ricordarvi l'appuntamento del **venerdì 31 luglio, festa di sant'Ignazio**, che per noi rappresenta un tassello importante del cammino della nostra Fondazione.

Quest'anno, col **percorso su identità e appartenenza**, abbiamo proposto agli Enti Aderenti di lavorare attorno alle proprie radici ispirative dove sono emerse qua e là alcune risonanze vicine alla ispirazione ignaziana. In occasione della grande festa del nostro santo fondatore che dà il suo nome alla nostra Fondazione, **abbiamo chiesto ad alcuni di noi di raccontarci cosa ritrovano di "ignaziano" nei percorsi della vita quotidiana.**

Ci aiuteranno **Christian Lefta SJ** che qualche anno fa aveva fatto l'esperienza del volontario residente nella Cooperativa **Villa S. Ignazio**, durante la quale aveva raccolto indizi che lo avevano poi orientato alla sua scelta per la Compagnia di Gesù; poi **Daniele Danese**, nell'orizzonte del **Centro Astalli**, **Tommaso Zorzi** nella **rete Pictor** di Bassano, e **Francesco Benanti** a **Samuele**.

Durante l'Eucarestia chiederemo a **Mari Turri di Diaconia** di collegare queste esperienze alla **autobiografia di Ignazio**.

Questo il programma:

ore 17.30

quattro testimoni

SANT'IGNAZIO: DOVE È NELLA NOSTRA RETE

ore 19.00

Concelebrazione solenne e testimonianza sulla autobiografia

ore 20.00

Cena di festa nel parco (prenotarsi inviando mail a ospitalita@vsi.it)

La festa **preparata col contributo di molti di noi**, vorremmo costruisca un evento speciale, perciò **chiediamo di estendere l'invito a tutti**, ospiti, operatori e volontari, grandi e piccoli, perché anche questa festa possa farci sentire vivi nel presente e proiettati in un futuro di speranza e di servizio.

Un caro saluto a tutti con un augurio sentito per una buona estate!
p. Alberto Remondini e il Consiglio di Amministrazione della Fondazione sant'Ignazio

“Identità e appartenenza”

**Incontro-confronto del 3 luglio 2026 a Villa Sant'Ignazio
con p. Mauro Bossi e p. Giuseppe Riggio, di Aggiornamenti sociali**

L'incontro si colloca nell'ambito del percorso “Identità e appartenenza” che gli enti aderenti alla Fondazione Sant'Ignazio stanno svolgendo da alcuni mesi sotto la guida di p. Mauro Bossi.

In questo periodo, gli enti aderenti hanno riflettuto su come attualizzare i propri valori ispirativi alla luce delle sfide del mondo di oggi. L'assemblea è stata un momento di restituzione e confronto sul percorso sviluppato dai gruppi di lavoro, composti da rappresentanti degli enti aderenti, con la tutoria di Aggiornamenti Sociali.

Nel corso dell'assemblea, p. Mauro Bossi ha svolto una sintesi e ha coordinato le riflessioni emerse dai gruppi di lavoro; p. Giuseppe Riggio, direttore di Aggiornamenti Sociali, ha curato la riflessione finale e offerto spunti per le prospettive future.

Gli “enti grandi” (cooperative aderenti alla Fondazione, Centro Astalli) hanno riflettuto sull'importanza degli spazi informali, come momenti che consentono di fermarsi e riflettere sulla organizzazione dal suo interno, al di fuori dell'attività quotidiana, convulsa e pressata dal “fare”.

Detti enti “grandi” hanno rilevato come il percorso sia stato utile per procedere alla integrazione dello stesso con la pianificazione dell'ente e come occasione di confronto interno.

Le criticità sono state individuate nel rapporto con il tempo, ma si è detto anche che il cambiamento può nascere anche a livello di équipe (Astalli) e come trasmissione di una “postura” (Rete Pictor).

Gli enti “piccoli” (Amici di VSI, Amici di VSG, LED, Diaconia, CVX) hanno evidenziato una tensione sempre viva tra le radici e la trasformazione, la pluralità delle forme di appartenenza e il raggiungimento, non senza fatica, di una laicità matura.

Si è sottolineato il tema del prendersi cura, della partecipazione dei singoli soci (Amici di VSI e

LED), di come migliorare il coinvolgimento dei formatori e sviluppare il tema delle comunità interculturali (LED). La CVX ha ribadito il valore della riflessione condivisa come metodo utile anche alle organizzazioni degli enti più grandi, rafforzando le interazioni con gli stessi e sentendosi sempre più parte della CVX nazionale e mondiale.

Dopo l'efficace sintesi del lavoro svolto dagli enti da parte di p. Bossi, vi è stato l'intervento di p. Giuseppe Riggio, che ha commentato favorevolmente il disagio provato da tutti, durante il percorso, nel confrontarsi con i termini “identità e appartenenza” che hanno subito, negli ultimi anni, una appropriazione da parte di culture conservatrici che li hanno declinati meramente in termini di esclusione.

Viceversa, nel nostro sentire comune, l'identità ci fa ripartire da valori di inclusione, la nostra storia evolve sulle storie delle persone che ne fanno parte, sui valori che hanno bisogno di essere calati nella mutevolezza della realtà concreta.

Ricordiamo che non siamo soli, facciamo parte di qualcosa di più grande per “dovere” e per “scelta”: partecipiamo perché lo abbiamo scelto con libertà e serietà.

Ricordiamo che apparteniamo a un contesto civile ed ecclesiale con i quali ci interfacciamo tessendo relazioni più ampie.

Il difficile equilibrio tra diverse appartenenze genera una tensione, e si risolve comprendendo che si tratta di un equilibrio dinamico tra tradizione e cambiamento.

Bisogna darsi delle priorità: il noi deve tenere conto che gioco io avendo presenti gli altri, anche al di fuori del mio contesto culturale di riferimento.

E' realistico prendere atto che non tutti possono partecipare allo stesso modo, ognuno è

diverso, ma ciascuno di noi è un leader per il ruolo che sta svolgendo e per il pezzo di responsabilità che si prende.

Si può attuare una leadership condivisa, corresponsabile, dialogica, plurale e trasversale, costruita con l'apporto riconosciuto di tutti. Per crescere nella leadership occorrono momenti di pausa, per prendersi il tempo per riconoscere come si sta nella relazione.

I tempi di gratuità sono faticosi, ma prioritari, altrimenti si rischia anche di svuotare il fare. Sono tempi necessari per preparare l'azione e per riflettere sull'azione.

Essenziale, secondo p. Riggio, la finalità del prendersi cura per crescere insieme in una dimensione di uguaglianza: tutti abbiamo bisogno di cura e tutti possiamo prenderci cura dell'altro.

Un punto importante padre Riggio lo ha individuato nella comunicazione: più è chiara quella interna più chiara sarà quella esterna. E' un processo faticoso, ma importante: a livello interno occorre individuare luoghi e spazi per potersi parlare ed elaborare un linguaggio comune, creando passerelle tra momenti formali e momenti informali.

Alla fine della restituzione, densa e partecipata da molti interventi in assemblea, p. Riggio ha lanciato, per il proseguimento del percorso, i temi della **Comunicazione** e della **Corresponsabilità** sui quali riflettere. Questo sarà il nostro lavoro nei prossimi mesi.

Luisa Bonetti e Patrizia Collino



Visita pastorale di Papa Leone a Lampedusa, porta d'Europa.

4 luglio 2026 - Tredici anni dopo papa Francesco

La visita di Papa Leone a Lampedusa: breve, ma carica di significato.

L'isola di Lampedusa è tornata alla quotidianità. Il palco è stato smontato. Le strade e le spiagge, come sempre, pullulano di turisti. Tutto sembra all'apparenza come prima. Eppure, da un'isola sperduta al centro del Mediterraneo è partito un segnale importante. Papa Leone ha parlato al mondo, ha parlato all'Europa, ha parlato alla politica e ai governanti. Ed ha parlato anche con il "non detto". A partire dalla scelta della data, che a nessuno è sfuggita: la stessa in cui il presidente Trump lo aveva invitato negli Stati Uniti per il 250° anniversario dell'Indipendenza. Un compleanno che il primo papa americano non avrebbe dovuto trascurare. E invece Leone ha scelto Lampedusa. E tutto questo s'intende, accadeva ben prima che il vulcanico presidente Usa, avviasse i suoi attacchi frontali contro Leone.

«È stata una giornata storica. Una giornata che resta nel cuore». Alessandra Turrise, giornalista di Palermo, ha trascorso alcuni giorni a Lampedusa, vivendo in prima persona le fasi della visita. «I gesti di papa Leone sono importanti: con il suo tratto molto discreto è riuscito a dare un segnale forte per questa isola, ma in generale per l'Europa. È stato significativo vederlo in piedi sulle rocce, arrampicarsi sugli scogli, in balia del vento, lo stesso vento che colpisce gli isolani, che colpisce i migranti, che a causa dell'insipienza degli uomini spesso inghiottono vite umane, senza guardare se sono donne, uomini, vecchi o bambini. Sono gesti che raccontano l'umanità di Pietro e dunque della Chiesa, l'umanità del mondo intero».

I gesti e le parole

Papa Leone è andato al cimitero, alla Porta d'Europa, al molo Favaro (oggi molo Papa Francesco). Ma ha anche parlato. «Mi hanno colpito le sue parole durante quella intensa omelia, dal profondo valore politico, pronunciata sempre con la sobrietà che lo contraddistingue, ma



Monumento alla Porta d'Europa
(Vatican Media)

anche con fermezza. Ha detto - commenta Turrise - che le morti in mare sono frutto delle scelte fatte, ma anche delle decisioni non prese. Ci ha detto con chiarezza che l'omissione è una colpa e questo deve fare riflettere. E che l'Europa, non solo vista come istituzioni, ma vista anche come i cittadini europei, deve prendere su di sé la responsabilità di questa umanità che bussa alla porta del vecchio continente».

Nadia Laterza, consigliera comunale di Lampedusa, spiega invece: «La visita del papa è stata una grande emozione. Per tutto ciò che ha detto, ma anche per un gesto di cui poco si è parlato, ma che per noi lampedusani è importante: l'omaggio alla Madonna di Portosalvo. La Madonna protettrice del mare e dei marinai, la Madonna che accoglie tutti».

Papa Leone ha benedetto due bambini: una bambina nata a Lampedusa da una famiglia di migranti e Leonardo (o Leo, con lo stesso nome del Papa). «Leo è arrivato a Lampedusa - racconta Alessandra Turrise - dieci anni fa tra le braccia della mamma morta e ha trovato casa in una famiglia palermitana che lo ha accompagnato a incontrare il papa. Mi ha colpito la maturità di questo bambino, la consapevolezza di quello che lui ha vissuto. La sua storia e le sue parole sono un fatto che realizza la storia dell'umanità in questo momento. Che un bambino di 11 anni abbia questa consapevolezza è la migliore testimonianza e ci dice con forza che nessuno può

voltarsi dall'altra parte».

Giusi Nicolini era sindaca di Lampedusa nel 2013. In quella veste accolse papa Francesco, insieme all'allora arcivescovo di Agrigento, Francesco Montenegro. «Quella visita fu un fatto epocale - racconta l'ex sindaca - fu il primo viaggio del pontificato di Francesco. E non fu un caso che scelse Lampedusa come sua prima meta. Ha rotto il silenzio su ciò che accadeva in quegli anni, sul Mediterraneo divenuto un grande cimitero. Papa Francesco, per tutto il suo pontificato, non ha mai smesso di parlare dei migranti. È stato profetico».

Pochi mesi dopo, in ottobre, si verificò la grande tragedia del naufragio: 368 persone, bambini, donne e uomini che cercavano di raggiungere l'Europa perirono nel Mediterraneo. Venti risultarono dispersi.

«Papa Francesco - continua Giusi Nicolini - non ha mai smesso di parlare della tragedia dei migranti. Le sue parole ci fanno ricordare che tutti noi non abbiamo contribuito ad alzare argini contro questo dilagare dell'odio e dell'indifferenza. Che oggi, dopo tanti anni, fanno ancora più paura: il razzismo, la xenofobia, il fatto che si possano sentire frasi come quelle pronunciate da Vannacci, ci fanno comprendere che non abbiamo fatto abbastanza per arginare questa deriva. In questi anni le politiche si sono imbarbarite. I porti chiusi, la guerra alle Ong, hanno caratterizzato gli anni successivi.

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

Poi, dalla pandemia a oggi, ci sono state altre derive, fino alla tragedia di *Cutro*, per cui si sta celebrando il processo in questi giorni. Era chiaro, dagli audio di quella notte, che si era ben compreso che quell'imbarcazione era carica di migranti, ma li hanno lasciati morire.

Oggi papa Leone ha parlato delle tragedie dei migranti come frutto "di decisioni prese e di decisioni mancate". Ha voluto lanciare un messaggio all'Europa. L'Europa deve dotarsi di una politica di accoglienza di largo respiro finalizzata all'integrazione. Non si può vivere solo di provvedimenti episodici. E non lo ha mai fatto».

Lampedusa 2013 - 2026

2013-2026. Due date che restano. Eppure, a distanza di 13 anni

tante cose sono cambiate. «Oggi i migranti sono rinchiusi nel centro di accoglienza - spiega Giusi Nicolini -, noi lampedusani non li vediamo più. Questa decisione è stata frutto anche di scelte locali, di richieste di albergatori e ristoratori, che pensano di difendere il turismo. Eppure, i dati sul turismo hanno dimostrato che non c'è mai stato alcun calo. Ma anche questo è un segnale di ciò che sta accadendo in questi anni».

L'accoglienza dei migranti

Anna Sferlazza è una memoria storica di Lampedusa. Insieme ad altri isolani è stata a lungo impegnata nell'accoglienza dei migranti, quando le istituzioni non c'erano ancora. «Ricordo ancora la notte di Natale del 1989 - racconta -, all'uscita dalla messa incontrammo alcuni migranti. Erano ancora bagna-

ti, infreddoliti. Li abbiamo soccorsi, sfamati, riscaldati e ospitati nelle stanze della parrocchia. Per tanti anni abbiamo aiutato come volontari nelle operazioni di soccorso al molo. Nel 2011, per due mesi, a Lampedusa rimasero migliaia di migranti, dormivano all'aperto. I lampedusani hanno svuotato le loro case: hanno donato vestiti, coperte. Poi sono stati portati via.

Oggi il centro di accoglienza di contrada Imbriacola è isolato, non ci sono contatti con l'esterno. I migranti vengono portati lì, rifocillati e accuditi. Poi lasciano l'isola. Ma non ci sono più contatti con i lampedusani».

Lampedusa è cambiata. Anche se non all'apparenza. (...)

dall'articolo di Francesca Cabibbo,
10 luglio 2026 - Fonte CittàNuova)

Per un orizzonte di pace, oltre il capitalismo

di *Andreas Fernandez*

Dobbiamo ancora considerare inevitabile l'attuale sistema economico-sociale che produce disuguaglianze, guerre, devastazione ambientale e "scarto umano"? Grazie alla rivista Aggiornamenti Sociali mi sono imbattuto nel quaderno "Verso il postcapitalismo", del sociologo Rafael Díaz-Salazar, edito da Cristianisme i Justícia (Cristianesimo e Giustizia), un noto centro studi catalano. Questo testo propone un dialogo aperto per immaginare una transizione oltre il capitalismo, fondata sulla democrazia radicale, sull'ecologia integrale e sulla dignità delle persone

Il punto di partenza del quaderno è semplice e difficile insieme: il capitalismo non può essere il nostro futuro, perché produce ingiustizia strutturale, distrugge gli ecosistemi e genera conflitti. Ma parlare di "postcapitalismo" non vuol dire fare un salto nel vuoto. Significa riconoscere che siamo dentro questa storia, e che la transizione si costruisce attraverso pratiche concrete, relazioni, economie alternative già esistenti. I "germogli", come li chiama Díaz-Salazar.

In Trentino, uno di quei germogli

gli ha più di centotrent'anni. Don Lorenzo Guetti, alla fine dell'Ottocento, ha gettato le basi per lo sviluppo mutualistico ed economico del nostro territorio, fondando le prime casse rurali e cooperative di consumo in una terra povera e segnata dall'emigrazione. Non era un teorico del postcapitalismo, quella parola non esisteva nemmeno, ma era un parroco che guardava la realtà e capiva che l'esistente, il mercato, da solo non bastava, anzi spesso schiacciava. La risposta che inventò era radicalmente alternativa: mettere insieme le risorse, condividere il rischio, costruire istituzioni che servissero la comunità invece di estrarne valore. Ecco perché, dobbiamo chiederci se quella tradizione cooperativa è ancora oggi una delle colonne del modello trentino, una radice da cui può ancora nascere qualcosa di innovativo.

Nella mia quotidianità di amministratore a Trento alcuni "germogli" li incontro ogni giorno: nel mercato contadino che permette a famiglie in difficoltà di acquistare cibo di qualità con un buon prezzo; nell'Emporio Edera, dove il sostegno passa attraverso la libertà di

scelta; nelle realtà che contrastano lo spreco alimentare; nelle Cucine Popolari che trasformano eccedenze e volontariato in pasti e relazioni. A Villa sant'Ignazio, dove l'accoglienza mette al centro la dignità e la libertà di ogni persona, senza discriminazioni. Anche la transizione digitale, se serve ad accompagnare chi fatica con gli strumenti tecnologici invece di escluderlo, appartiene a questa stessa idea di città. Sembrano interventi piccoli, ma è lì che la politica diventa concreta. La transizione ecologica, quella vera, non quella dei comunicati stampa, richiede di saper costruire alleanze tra soggetti che non condividono la stessa visione del mondo, ma che riconoscono un problema comune. Imprenditori, associazioni, attivisti, enti pubblici e comunità. Anche in ascolto attivo del dissenso. Perché non si governa il cambiamento da soli, e non si governa imponendo una dottrina. Per questo il postcapitalismo non si afferma nelle dichiarazioni di principio, ma nelle pratiche, nei legami che si tessono tra soggetti diversi che condividono un desiderio di cambiamento.

□□□

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA SILENZIOSA E PROFONDA

“Ti basta la mia grazia”

(2 Cor. 12,9)

“Ti basta la mia grazia ...” Che cosa significa?
Lo comprende solo chi, ad un certo punto della propria vita, ha deciso di prendere sul serio la volontà di Dio, ha deciso di non indugiare a rovistare nella propria miseria, nella propria colpa, ma di uscire da se stesso e di volgere lo sguardo alla croce, là dove Dio ha preso su di sé la miseria e la colpa e ha effuso il suo amore.

(D. Bonhoeffer)

con **Mariolina Cornoldi**

**Da martedì 11 agosto 2026 - ore 20.30
a venerdì 14 agosto 2026 - ore 12.00**

Mariolina Cornoldi (cell. 348.8226594),
esperta di gruppi di preghiera silenziosa
a Villa S. Ignazio di Trento, e altrove.

E' un'esperienza vissuta nel silenzio, accompagnata da 'istruzioni', meditazione, distensione/rilassamento, adorazione ...

*Tempo è di tornare poveri
per ritrovare il sapore del pane
per reggere alla luce del sole
per varcare la notte
e cantare la sete della cerva.*

(D.M. Turoldo)

*La via più naturale per giungere alla
contemplazione passa per un deserto arido.
Non si vede nulla. Si sa solo di soffrire.*

*Ma quel buio è l'unico luogo in cui
si può trovare ancora un po' di pace.
Se impari a riposarti in questa arida quiete,
vi troverai, in maniera sempre più intensa,
la presenza di Dio, che lentamente
si rivela a te in una luce,
dolorosa per la tua natura,
perché la sua presenza si staglierà
contro l'egoismo e il buio in te.*

(T. Merton)



Cercate il Signore dove si fa trovare invocatelo mentre è vicino (Is. 55,6)

con **p. Agostino Caletti sj** e **p. Mauro Bossi sj**

Da Domenica 16 (ore 20.30) a Sabato 22 (ore 14.00) AGOSTO 2026

L'esperienza degli Esercizi spirituali offre un **tempo di sosta**, di ascolto della **Parola**, di preghiera, di rilettura di vita per un rinnovato sguardo in avanti. E, non ultimo, per scoprire come il Signore opera nella nostra realtà quotidiana e come posso trovarlo.

“Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino”. Il profeta Isaia ci invita alla ricerca e all'invocazione del Signore nella trama della vita di tutti i giorni dove spesso il Signore viene nascosto nella fatica della monotonia delle cose da fare.

Isaia ci svela che Dio «si fa trovare», basta cercarlo. Per avviare questa ricerca il nostro cuore ha

bisogno di essere ascoltato nel desiderio più profondo di Lui, di essere da Lui nutrito, di rendere una testimonianza umana e cristiana capace di giocare nella quotidianità.

Come è il tuo cuore? Sei disposto a “cercare e trovare Dio” nella tua quotidianità? Allora la proposta sta cercando te!



Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it

Sito: fondazioneasantignazio.gesuiti.it/diaconia -  Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento

Esercizi spirituali brevi a Villa Sant'Ignazio

Da sabato 5 settembre 2026 (ore 20.30)

a domenica 6 settembre (ore 17.30)

“Ma che fai, dormi?” (*Giona, 1,6*)

Due giorni con Giona, *il ribelle di Dio* per ritrovare la direzione facendo esperienza dell'inaspettato che sazia il corpo e lo spirito; per lasciarci sostenere in tutto quello che attraverseremo e illuminarci in ciò che in noi è ancora confuso o senza nome.

con **suor Sarah Bortolato**, guida di Esercizi spirituali ignaziani

Diaconia della Fede invita a un tempo di sosta nel silenzio e nell'ascolto interiore; un tempo per riconoscere con gratitudine il bene ricevuto e partecipare con il Risorto alla sua opera di misericordia cogliendo la gioia che viene da un nuovo inizio.

Ti saranno offerti alcuni punti per la preghiera personale, la possibilità di un colloquio individuale e un momento di condivisione.

Per aspetti organizzativi sono gradite le iscrizioni alla segreteria di Diaconia, entro il 22 agosto 2026
tel. 377.3350444 - email: diaconia@vsi.it

Sono disponibili alcuni pernottamenti in sede prenotando per tempo.



Immagine: Salvator Rosa, *Giona che predica al popolo di Ninive* - Copenhagen, Statens Museum for Kunst

Incontrarsi nella Conversazione spirituale

Villa Sant'Ignazio

Sabato 3, 17 e 31 ottobre 2026 (ore 15.00-18.00)

Conversare nello Spirito significa vivere l'esperienza della condivisione nella luce della fede e nella ricerca del volere di Dio, in un'atmosfera evangelica entro cui lo Spirito Santo può far udire la Sua voce inconfondibile.

(XVI assemblea generale del sinodo dei vescovi, n. 45)

Dal dialogare al conversare: crescere nell'ascoltare/arsi per essere lievito in comunità sempre più fraterne

Diaconia della Fede invita a familiarizzarsi con la pratica della conversazione spirituale: tre incontri per chi desidera esplorare nuove dimensioni dell'ascolto e del dialogo, fare esperienza dello Spirito che ci apre alla novità e scoprirne le potenzialità in ogni ambito di relazione.

Accompagnano **Antonella Lama, Carla Vettorazzi e Maria Turri**,
guide di Esercizi spirituali ignaziani e operatrici ignaziane.

Iscrizioni entro il 21 settembre 2026 - tel 377.3350444, e.mail: diaconia@vsi.it



Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it

Sito: fondazioneasantignazio.gesuiti.it/diaconia - Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento



Percorso di Esercizi spirituali di Sant'Ignazio di Loyola nel Quotidiano (EQ)

primo anno (EQ 1) in presenza, a Villa S. Ignazio

Proprio quando intorno a me nel mondo sento tanta sofferenza ho più desiderio di continuare a sperare. E allora, anche se è notte, considero di mettermi in cammino: alla ricerca, alla conoscenza di DIO nella mia vita ed alla riscoperta di me stessa, me stesso nella relazione con il Signore e con tutta l'Umanità ed il creato.

Gli Esercizi Spirituali Ignaziani sostengono la ricerca di chi desidera crescere nell'amicizia con il Signore e in essa cercare e trovare risposte agli interrogativi emersi nella propria vita. Si fondano sulla preghiera con la Parola del Signore che, accolta e meditata, ci apre all'azione dello Spirito che ci accompagna in un viaggio interiore, una sorta di esodo da un modo di vivere consueto ad uno nuovo e di maggior gusto.

Una vita risvegliata di cui nel profondo forse ho desiderio. La vita di chi ha ricevuto "occhi da gufo", così che la tenebra non è più tenebra, come ci racconta Louis Albert Lassus o.p. in *Pregare è una festa: «Gli occhi di gufi e civette hanno affascinato i Bizantini e sono diventati gli occhi del Cristo Pantocrator, quelli della Vergine, degli angeli e dei santi. Non vedete, o assennati dagli occhi cisposi, uomini e donne dagli occhietti stretti e semichiusi, che Dio ha fatto gli occhi dei gufi così enormi perché vedano nella notte, quando le cose sono ciò che sono e nient'altro? Per scrutare le tenebre bisogna avere occhi smisurati, gli occhi di Dio stesso. Allora la notte diventa luce. Ricordatevi il meraviglioso salmo 139: "Ma la tenebra per te non è tenebra e la notte illumina come il giorno."*

Durante tutte le notti, per secoli, Dio è rimasto Amico degli uomini, fino a che è finalmente venuto tra noi, con occhi d'uomo, per ridare la vista ai ciechi.»

Anche io forse desidero disfarmi dei veli che nascondono la luce delle cose, desidero riscoprire il gusto profondo e il senso della vita.

Scegliere questo cammino di Esercizi spirituali è un po' come prendere il volo... Tutto inizia col dare una dignità nuova alla preghiera nelle nostre giornate. Attingeremo dal tesoro della pedagogia ignaziana; sperimentiamo insieme modi di disporci, vivere e rileggere la preghiera; affineremo il riconoscimento di ciò che si muove nella interiorità, come vita spirituale.

Lo Spirito ci accompagnerà a rileggere le personali fragilità, senza ripiegamento, ma con la fiducia che da quella verità possiamo ripartire sempre, forti dell'amore di Cristo che illumina il nostro povero amore e lo trasforma. Ciascuno sarà accompagnato da una guida con cui potrà avere dei colloqui per condividere e rileggere quanto è accaduto durante il tempo di preghiera. Il personale desiderio insieme alla Grazia sono gli elementi del procedere in quella che sarà solo una tap-

pa del cammino che instancabilmente Dio fa con ogni persona.

Come valorizzo il percorso:

- Impegnandomi ad un tempo di preghiera sulla Bibbia ogni giorno;
- provando a seguire le indicazioni della preghiera ignaziana;
- prendendo parte ad un incontro quindicinale in gruppo, e a due giornate intensive
- prevedendo un incontro personale mensile con chi accompagna.

Quando: da ottobre 2026 a maggio 2027, ogni quindici giorni, il martedì dalle 17.30 alle 19.00

Accompagnati da **Maria Turri** e **Marialina Giovannini**, guide laiche CIS (Centro Ignaziano di Spiritualità).

**Per chi desiderasse un
breve percorso di
esperienza di preghiera
ispirato
al metodo ignaziano,
è offerto di partecipare
ai primi 6 incontri
del percorso di EQ 1**



Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it

Sito: fondazioneantignazio.gesuiti.it/diaconia - [f](https://www.facebook.com/diaconia) Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento

Preannuncio secondo anno EQ online

Quel desiderio che ancora abita il cuore ... Riprendiamo il cammino?

Forse il cuore continua ad essere abitato dalla gioia: quella del primo anno di Esercizi, un'avventura dello Spirito in cui abbiamo imparato a dare del "Tu" al Signore nelle nostre giornate. Sappiamo bene che la vita corre veloce ed è facile smarrire quel "sapore". Per questo, ti invitiamo a proseguire il viaggio con il **secondo anno di Esercizi nel Quotidiano (EQ)**, secondo gli *Esercizi Spiritual* di San Ignazio di Loyola.

Non si tratta di aggiungere un impegno in agenda, ma di *sostare ancora un po' davanti a Lui*. Se lo scorso anno abbiamo gettato le fondamenta, quest'anno vorremmo metterci in ascolto della vita di Gesù, per imparare i suoi gesti, i suoi silenzi e il suo modo di ama-

re, chiedendo la grazia di una *"conoscenza intima del Signore, perché più lo ami e più lo segui"*.

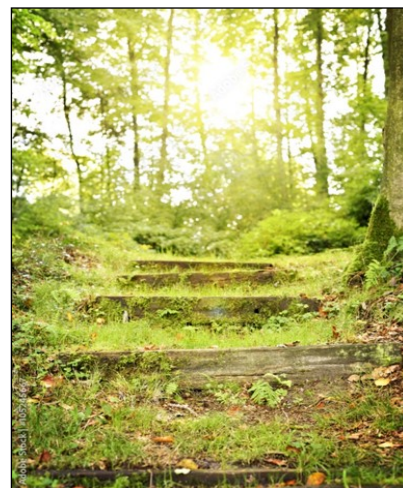
A CHI È RIVOLTO IL PERCORSO?

Il cammino si svolgerà prevalentemente *online* ed è aperto a:

- chi ha concluso il primo anno di Esercizi nel Quotidiano (EQ);
- chi ha già vissuto l'esperienza degli Esercizi Spiritual nelle 4 settimane e desidera riassaporarne e tradurne i frutti nelle scelte di ogni giorno.

NOTE LOGISTICHE E ISCRIZIONI

Non servono grandi preparazioni, serve solo quel frammento di "desiderio" che, ne siamo certe, abita ancora il tuo cuore.



Allora ... ci prendiamo questo tempo per noi?

Primo incontro:

mercoledì 7 ottobre 2026,
ore 20.30 (*online*).

Adesioni:

entro il 30 settembre 2026.

Contatti:

Segreteria di Diaconia della Fede

ACCOMPAGNANO

Gabriela Lovato e Luciana Ortari, guide laiche ignaziane CIS.



Lavorare, fare volontariato o abitare il mondo del sociale è una scelta coraggiosa.

Scegliere **Villa S. Ignazio** ha un sapore speciale. Nei corridoi si respira un'attenzione, un modo unico di accogliere, di guardarsi e di fare comunità che va oltre il dovere.

Da dove nasce questo *valore aggiunto* che ci portiamo a casa ogni giorno? Come possiamo custodirlo senza lasciarlo scivolare via nella fretta del quotidiano?

Per scoprirlo, ti invitiamo a un'esperienza originale in **8 passi**, da vivere insieme, *online per per-*

mettere a tutti di partecipare comodamente, un mese dopo l'altro. Un percorso concreto e focalizzato sulle nostre relazioni, per esplorare la "firma" invisibile che rende questo luogo unico.

Non sarà un corso di formazione teorico, ma uno spazio per scambiarsi le "scarpe", analizzare le nostre decisioni, imparare l'arte del rammendo quando qualcosa va storto e dare valore a quel "tocco in più" che non è scritto in alcun contratto.

Il valore aggiunto di Villa S. Ignazio siamo noi, quando ci fermiamo ad ascoltarci.

A CHI È RIVOLTO IL PERCORSO?

A operatori e volontari di Villa

S. Ignazio che abitano la "casa" da meno di 10 anni, e ad amici che desiderano entrarvi ma sono in cerca della spinta giusta.

QUALE IMPEGNO RICHIEDE?

Un incontro online al mese, il mercoledì dalle 20.30 alle 22.00 (il calendario completo verrà comunicato ai partecipanti).

Si parte

mercoledì 14 ottobre!

Facci sapere se desideri metterti in cammino con noi entro il 30 settembre. Per info. e adesioni: Diaconia della Fede.

FACILITATRICI:

Gabriela Lovato e Luciana Ortari



Per info ed iscrizioni: Segreteria - tel. 377.3350444 - e-mail: diaconia@vsi.it

Sito: fondazioneantignazio.gesuiti.it/diaconia -  Diaconia della Fede Villa S. Ignazio Trento

CASA COMUNITÀ CHIESA

In pellegrinaggio alla Madonna delle Laste



Uniti con la città nella recita del Santo ROSARIO

Venerdì 29 maggio ha avuto luogo il pellegrinaggio alla Madonna delle Laste, organizzato dalle comunità parrocchiali del centro città San Pietro e San Martino. La recita del Santo Rosario è stata animata dalle suore di San Pietro Claver, dai Padri Venturini, dalle Figlie del Cuore di Gesù, dalla Diaconia della Fede insieme con la Cooperativa Villa S. Ignazio. Come pellegrini, siamo partiti da Port'Aquila, risalendo la collina fino a raggiungere il Santuario delle Laste. Lungo il cammino abbiamo pregato il rosario accompagnandolo con canti. Il commento ai cinque Misteri Gaudiosi, curato dai vari gruppi, è stato letto durante le soste nei giardini delle comunità.

Dopo aver pregato la Madonna in quanto Maria Madre e Maria donna del sì, il quarto mistero si è soffermato su Maria, donna della Strada proponendo la lettura di Lc 1,39-42: *"In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!»"*

Riportiamo la riflessione, frutto

della collaborazione di Diaconia con Marco e Ornella della Cooperativa Villa S. Ignazio. Dopo la riflessione, la preghiera alla Madonna della strada, accompagnata dalla immagine dell'icona posta sul Belvedere di Villa S. Ignazio, realizzata da Ornella ed ispirata dall'affresco del XIII-XIV secolo custodito nella Chiesa del Gesù a Roma.

"Questo brano del Vangelo della Visitazione parla di movimento, di attenzione all'altro, di una fede che non si chiude in se stessa ma si fa concreta nella relazione.

Villa Sant'Ignazio nasce come casa di esercizi spirituali, luogo di relazione con il Signore, di ascolto, di silenzio e di ricerca interiore. Ma nel tempo questa casa ha saputo lasciarsi interrogare dalla realtà e dai bisogni delle persone più fragili, aprendosi all'accoglienza, alla solidarietà ed a percorsi di inclusione sociale. In questo senso, la sua storia richiama proprio il gesto di Maria: mettersi in cammino verso chi ha bisogno.

La Visitazione ci ricorda che ogni incontro autentico può diventare una benedizione reciproca. Maria porta aiuto a Elisabetta, ma nello stesso tempo riceve gioia, riconoscimento, stupore. Così accade anche nelle esperienze di servizio e di prossimità: quando scegliamo di uscire dalle nostre sicurezze per incontrare l'altro, scopriamo che non siamo solo noi a

dare qualcosa, ma siamo anche noi a ricevere e a crescere, insieme.

Questo mettersi in cammino da parte di Maria ci provoca allora a non restare spettatori, ma a metterci in gioco. A volte questo signifi-

ca rinunciare a qualche comodità, al tempo solo per noi stessi, alle abitudini che ci fanno sentire protetti. Ma il Vangelo ci insegna che la strada condivisa con gli altri è spesso il luogo dove Dio ci sorprende.

Maria che ha conosciuto la fatica del cammino e la bellezza dell'incontro ci accompagni a diventare comunità capace di accogliere, ascoltare e servire con cuore aperto".



Nostra Signora della Via, rimani con noi quando siamo stanchi del cammino; perché la strada è lunga e i nostri cuori sono deboli.

Nostra Signora della Via, rafforzaci con la pazienza e la forza d'animo necessarie per continuare.

Nostra Signora della Via, guidaci quando non riusciamo a vedere il cammino, e prendici per mano come Madre.

Nostra Signora della Via, mostraci il mistero del lasciare andare, cosicché non ci aggrapperemo ai nostri zaini, né ai nostri sandali, né ai nostri mantelli.

Nostra Signora della Via, mostraci la via.

Amen.



Villa S. Ignazio in sintonia con l'Università

Formare educatori non è solo trasmettere competenze

Al convegno di Rovereto promosso dall'Università di Trento, Marco Degasperi e Antonio Caferra hanno portato l'esperienza di Villa Sant'Ignazio: un modo di lavorare che parte dal fare assieme. "Sintonizzarsi per educare" significa proprio questo: entrare in relazione, riconoscere i bisogni, costruire significato insieme. Non solo teoria, ma pratica quotidiana: nei tirocini, negli spazi di accoglienza, nelle relazioni che si intrecciano ogni giorno.

Un approccio che affonda nelle radici dell'educazione centrata sulla persona (da Carl Rogers in

poi) e che oggi diventa ancora più urgente: formare professionisti capaci di stare nelle relazioni, nei contesti complessi, nelle fragilità.

L'hanno fatto presentando un poster in cui educare e curare la formazione nel tirocinio, vengono presentati con la metafora della musica. In questo senso ci si sintonizza, si cerca di entrare in sintonia, si utilizzano spartiti musicali come base per i progetti personalizzati, si usano pause, silenzi, si procede con l'accordatura, si diventa "cassa di risonanza". In particolar modo quest'ultima metafora è molto calzante: essere

cassa di risonanza che significa esserci per rileggere insieme le esperienze quotidiane - esserci non in modo unidirezionale ma da entrambe le parti. Si è cassa di risonanza per l'altro che si incontra ma anche per se stessi. Cassa di risonanza per ciò che si vive nella quotidianità - nella progettualità di ognuno e ognuna, operatori e operatrici sociali, educatrici ed educatori, tirocinanti, ospiti accolti in comunità.

Perché educare, in fondo, è trovare una sintonia. E poi averne cura.

Antonio Caferra

In memoria di Stefano Bertoldi: premiata la miglior tesi in Educazione professionale

La cerimonia ha visto Giovanni Zanella, *Alumnus dell'Università di Trento*, vincitore della prima edizione del Premio di Laurea



Stefano Bertoldi (1964-2023)

La premiazione si è svolta nell'ambito del convegno "Formare educatori professionali. Con i più fragili una sfida per il cambiamento personale e comunitario", promosso dal Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive a Rovereto, in occasione di due importanti ricorrenze: i qua-

rant'anni dalla nascita della formazione in educazione professionale in Trentino e i vent'anni del corso di laurea all'Università di Trento.

Durante la giornata, che ha riunito docenti, la comunità studentesca, rappresentanti delle istituzioni e professionisti, è stato consegnato il "Premio Stefano Bertoldi", con la presentazione della tesi vin-

trice. I familiari presenti, tutti amici di Villa S. Ignazio: la moglie Daniela Pederzoli (già segretaria del LED, consigliera di Villa S. Ignazio e di Samuele), la suocera Marisa Tamanini (già volontaria in segreteria della Cooperativa), i fratelli Roberto e Alma Bertoldi e gli amici Sandro Dallator-

re, Paolo Facinelli e Giancarlo Berardi.

Il premio, del valore di 1.000 euro donato dai familiari al vincitore, era stato rivolto a laureati e laureate dei corsi in Educazione professionale, che avevano sviluppato tesi su tematiche legate al lavoro sociosanitario e alle esperienze di tirocinio.

Intitolato a Stefano Bertoldi - educatore amico di Villa S. Ignazio, fondatore di AMA, direttore dell'Hospice Cima Verde, figura centrale per la nascita e lo sviluppo del Corso di laurea e a lungo impegnato in UniTrento come tutor di tirocinio - il riconoscimento promuove studi capaci di coniugare competenze professionali, attenzione alle fragilità, creatività e impatto sociale. Una com-

(Continua a pagina 12)

(Continua da pagina 11)

missione di esperti ha valutato le 29 tesi candidate secondo criteri legati alla pertinenza con le caratteristiche educative esemplari di Stefano Bertoldi.

La tesi vincitrice si è sviluppata a seguito di un tirocinio universitario svolto presso il Gruppo Abele di Torino e ha come titolo *“Accorciare le distanze per generare cambiamento. L'educatore/educatrice professionale nel lavoro di prossimità”*. È stata presentata dal neolaureato Giovanni Zannella preceduta da una prolusione del relatore di tesi professor Domenico Marcolini.

La tesi è stata segnalata con merito di pubblicazione nella

nuova collana “Proxima” del marchio VITREND di Vita Trentina editrice.

Hanno consegnato la pergamena i membri della commissione valutatrice nominati dal Rettore: Dario Fortin, Katia Guerriero, Antonia Banal, Alessandro Dellai,

Fabrizio Pedron, Daniela Pederzoli, moglie di Stefano. Hanno partecipato alla definizione dei criteri di valutazione, oltre alla moglie, anche i fratelli Roberto, Adriano e Luigi, la sorella Alma e i figli Andrea e Fabrizio.

Dario Fortin



Foto ricordo al termine della cerimonia (ph. Matteo Festi ©UniTrento)

Ricordo di Adelaide Nicora Prodi (1937-2026) fondatrice dell'Educazione professionale del Trentino

di **Dario Fortin**

È venuta a mancare il 9 marzo scorso Adelaide Nicora Prodi la prima Coordinatrice della Scuola Triennale per Educatore Professionale di Trento, professoressa di Politiche della scuola per l'integrazione dei più fragili e di programmazione pedagogica, prima ad Assistenti Sociali e poi ad Educatrici ed Educatori professionali.



È stato celebrato un momento in suo ricordo presso la chiesa dei Santi Cosma e Damiano a Trento; assieme al biblista don Piero Rattin ha celebrato padre Giovanni Dalpiaz priore dell'ere-mo dei Camaldolesi di Garda e collega della professoressa. Pre-

senti i figli Giovanni, Andrea e Gabriele con le rispettive consorti, amici, ex docenti ed ex studenti della Scuola Regionale di Servizio Sociale e di Educazione Professionale.

La professoressa Adelaide è stata fondamentale per la qualità culturale e lo spessore umanistico nella formazione degli Educatori Professionali in Trentino. Ha saputo prendersi cura degli oppressi dalle ingiustizie sociali, attraverso la preparazione di figure professionali in grado di affrontare problematiche socio-sanitarie complesse. La sua visione era contraria all'assistenzialismo e al paternalismo. Credeva infatti negli educatori come “agenti di cambiamento sociale” in grado di impegnarsi non solo sulla riparazione dai danni subiti, ma anche sulla prevenzione e sull'analisi delle cause che producevano emarginazione e stigma sociale. La sua progettazione della formazione ha avuto la caratteristica pedagogica di un processo di liberazione dai costrutti mentali, che vedono l'educazione come addestramento

all'obbedienza. La sua era una pedagogia liberante capace di formare all'autorealizzazione, alla coscienza critica e alla responsabilità sociale.

Assieme al Direttore don Vittorio Cristelli (1931-2024) e alla sua assistente Costanza Fedrigotti, ha guidato un formidabile primo gruppo di docenti provenienti dalla formazione degli Assistenti Sociali e dal mondo dei servizi pubblici e del privato sociale del Trentino. In particolare ricordiamo il gruppo del LED, supervisionato da padre Livio, con Luisa Lorusso, Mariella Petrillo, Emanuela Weber, Ulli Vogt e Pina Gottardi, inoltre non possiamo dimenticare Mariarosa Dossi, Fabio Folgheraiter, Renzo De Stefani, Guido Antonin, Piergiorgio Stefani, Dario Ianes, Bruno Bortoli, Olga Liverta Sempio e Manuela Tomisich.

La sua disponibilità, gentilezza e vicinanza affettuosa agli studenti è stata esemplare. Il suo entusiasmo e la sua genuina meraviglia ha contagiato il cuore di chi l'ha conosciuta. Portare avanti la sua eredità epistemologica diventa una responsabilità sempre più urgente, in questo tempo di ingiustizie e violenze.



LED aps

Laboratorio di Educazione al Dialogo
38121 TRENTO - Via delle Laste, 22

I corsi proposti si ispirano all'Approccio Centrato sulla Persona di Carl Rogers, che vuol promuovere la crescita e la maturazione della persona attraverso un clima facilitante, basato sulla partecipazione affettiva (empatia), sulla consapevolezza di sé e l'abbandono dei ruoli stereotipati (congruenza) e sulla considerazione positiva incondizionata (accettazione).

Calendario dell'Estate

- | | |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> MATINEE DI MOVIMENTO BIOENERGETICO - Sport nel verde
con <i>Paolo Daini</i> | <p>Sabato 11 luglio 2026
h. 10.00-12.00
<i>Parco delle Albere</i></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> ZEN NEL VERDE - Sport nel verde
con <i>Alvise Sartori</i> | <p>Martedì 28 luglio 2026
h. 17.45-19.15
<i>Parco Giardino Gocciadoro</i></p> |
| <ul style="list-style-type: none"> IL PIACERE DI SCRIVERE
- laboratorio di scrittura creativa
con <i>Thierry Bonfanti</i> | <p>Sabato e domenica 22-23 agosto 2026
h. 09.30-13.00 e 15.00-18.30</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> RESPIRA! ZEN E FELICITA'
- sperimentazione gratuita
con <i>Alvise Sartori</i> | <p>Lunedì 14 settembre 2026
h. 19.45-21.45</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> WEBINAR GRATUITO: "Parole che costruiscono, parole che feriscono: scegliere con cura"
con <i>Claudia Chini</i> | <p>Mercoledì 16 settembre 2026
h. 20.00-21.00 - online su ZOOM</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> WEBINAR GRATUITO: "Tensioni, conflitti e competenze mediative"
con <i>Thierry Bonfanti</i> | <p>Venerdì 18 settembre 2026
h. 18.30-20.00 - online su ZOOM</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> "LA COMUNICAZIONE CHE UNISCE - superare le tensioni e facilitare il dialogo con le competenze mediative" - conferenza gratuita
con <i>Thierry Bonfanti</i> | <p>Lunedì 28 settembre 2026
h. 18.30-20.00 (in presenza)</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> RESPIRA! ZEN E FELICITA'
con <i>Alvise Sartori</i> | <p>Di lunedì dal 28 settembre 2026 (6 incontri)
h. 19.45-21.45</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> MOVIMENTO BIOENERGETICO
con <i>Emanuela Weber e Paolo Daini</i> | <p>Di mercoledì, dal 30 settembre 2026 (11 incontri)
h. 18.30-20.00 (2 gruppi)</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> CAFFE' DIBATTITO
con <i>Thierry Bonfanti</i> | <p>Venerdì 2 ottobre 2026
h. 17.00-19.00 - piazza Argentario (Cognola)</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> LA COPPIA IN CAMMINO - un'esperienza da costruire - Tema annuale "QUALE NOI?" | <p>Sabato 10 ottobre, 14 novembre, 12 dicembre 2026, 13 febbraio, 20 marzo, 17 aprile 2027 -
h. 09.30-13.00</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> FORMAZIONE ALLA MEDIAZIONE - 8ª ED
con <i>Thierry Bonfanti</i> | <p>1° modulo: 10-11 ottobre 2026
h. 09.30-13.00 e 14.30-18.30</p> |



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
 Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

Zen nel verde

con *Alvise Sartori*,
Maestro Zen e counsellor ACP

Martedì 28 luglio 2026

SPORT NEL VERDE - Ore 17.45-19.15
- presso il Parco Giardino Gocciadoro TN -

*“Abbi una grande fiducia in te stesso:
non in quello che tu pensi dovresti essere,
ma in quello che sei.” - (Detto zen)*

Una meditazione camminata, seguita da una meditazione seduta ed un breve scambio di riflessioni per introdursi all'affascinante pratica dello Zen immersi nella natura.

Lo Zen ci aiuta a fermarci e respirare rimanendo nel qui ed ora.
Staccandoci dal “dover fare” che governa il nostro quotidiano.

PARTECIPAZIONE LIBERA E GRATUITA

Ritrovo all'ingresso del parco dal parcheggio di via Gocciadoro.
NB: Portare cuscino da meditazione o copertina.

Il piacere di scrivere

laboratorio di scrittura creativa e spontanea

con *Thierry Bonfanti*

Sabato e domenica 22 e 23 agosto 2026 a Villa S. Ignazio

Ore 9.30-13.00 e 15.00-18.30

Questo corso può interessare chi ha difficoltà ad esprimersi con la scrittura o, al contrario, chi ama scrivere; chi vuole fare un'esperienza unica nella direzione di una maggiore conoscenza di sé oppure nell'ottica di uno sviluppo delle proprie capacità creative, stimolato dalla dimensione di gruppo e dall'esperienza più che trentennale del conduttore.

“Butto giù sentimenti e idee così come vengono, alla rinfusa, senza alcun tentativo di dar loro coerenza ed organizzazione. In questo modo riesco qualche volta a stabilire un contatto più intimo con ciò che realmente sono, penso e sento. Gli scritti prodotti in questo modo risultano alla fine essere quelli che spesso comunicano profondamente agli altri.” (Carl Rogers, 1964)

“Quando la gente scrive sui suoi disagi maggiori, comincia ad organizzarli ed a capirli. Scrivere i propri pensieri e le proprie sensazioni traumatiche porta quindi a ricomporre le sfaccettature di eventi straordinariamente complessi. Quando la gente riesce a trasformare esperienze complesse in insieme più comprensibili, può cominciare a superare i traumi” (James W. Pennebaker, 1997)

“Ogni blocco nell'atto di scrivere è legato ad una difficoltà “comuni-cazionale” anteriore (spesso la valutazione di qualcun altro)” (Pierre Frenkiel, 1995)

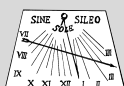
METODOLOGIA

La metodologia messa a punto attinge alla Non-Direttività-Interveniente. Verranno proposti diversi esercizi adatti al gruppo e ad ogni

singolo partecipante. Non sono gli stessi da un gruppo all'altro. Il percorso è unico. Il clima è molto facilitante e non giudicante. Si scrive e si cerca di vincere l'ansia di prestazione, di lottare contro il dovere di scrivere bene. La lettura dei testi nel gruppo è facoltativa. Possono esserci momenti coinvolgenti in quanto la scrittura è a volte come un tuffo in fondo a noi stessi

CONDUTTORE:

Thierry Bonfanti, psicologo, psicoterapeuta, mediatore e formatore alla Non Direttività Interveniente. Dottore di ricerca, collabora con l'Università degli Studi di Trento e di Verona ed ha collaborato con altre università in Italia e all'estero. Conduce corsi di scrittura dal 1991 in vari ambiti (corsi privati, università, aziende, ecc.).



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) **LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo**

Respira! Zen e felicità

Alla ricerca di una nuova dimensione interiore

con *Alvise Sartori*

Serata di sperimentazione gratuita: lunedì 14 settembre 2026 - ore 19.45-21.45

Percorso Autunnale: 6 incontri di lunedì ore 19.45-21.45 dal 28 settembre 2026

“Non c'è una via per raggiungere la felicità. La felicità è la via.” (Buddha)

PRESENTAZIONE

Useremo alcune delle tecniche di respirazione e meditazione tratte dalla tradizione dello Zen per esplorare dei percorsi di crescita personale e collettiva che ci portino a degli stati elevati di benessere e felicità. Impareremo a stare seduti a gambe incrociate, a respirare con il diaframma, a rimanere concentrati sia seduti che in cammino, a focalizzare le nostre sensazioni interiori, a “fare spazio” e “creare tempo”, ad abbandonare i pensieri, a rimanere nel qui ed ora e a vedere e accogliere la parte più profonda e preziosa di noi. Comprenderemo come i principi dello Zen e di altre tradizioni sia antiche che contemporanee possano essere attualizzati e resi vivi non

solo durante gli incontri ma anche e soprattutto nella nostra vita quotidiana in un momento storico complesso come il nostro.

A CHI È RIVOLTO IL CORSO?

Questo percorso è pensato per tutti coloro che sono interessati ai temi della crescita personale, alla ricerca di una dimensione non ordinaria, spirituale, nella vita, attraverso la lente sia delle discipline orientali, in primis lo Zen, ma anche della psicologia moderna, dell'Approccio Centrato sulla Persona nella direzione di una visione olistica, o sistemica, del mondo, nella quale tutti gli aspetti di ciò che viviamo contribuiscono a farci quello che siamo.

Può essere di aiuto a chi vuole

conoscere i principi di base e le tecniche della meditazione Zen ma anche a tutti coloro che avendo già intrapreso un percorso Zen, ne vogliono approfondire la rilevanza alla loro vita quotidiana nel contesto contemporaneo.

METODOLOGIA

Gli incontri avranno un'impronta esperienziale basata sull'ascolto di noi stessi e degli altri e sulla libera espressione delle sensazioni che andremo a vivere.

CONDUTTORE

Alvise Sartori, ricercatore, praticante di Yoga e Zen, counsellor professionista dell'Approccio Centrato sulla Persona ed ex ricercatore scientifico.

WEBINAR GRATUITO

di Crescita Personale con la CNV (Comunicazione Non Violenta)

“Parole che costruiscono, parole che feriscono: scegliere con cura”

con *Claudia Chini*

Mercoledì 16 settembre 2026 - Ore 20.00-21.15 - Gratuito - Online su ZOOM

Le parole ed il tono di voce che utilizziamo influenzano direttamente la motivazione, il comportamento e l'autostima delle persone, soprattutto nella relazione educativa.

OBIETTIVI

- Comprendere l'impatto del linguaggio
- usare parole che sostengono e non etichettano
- Favorire un clima rispettoso e collaborativo

COSA SCOPRIRE

- Linguaggio valutativo vs linguaggio descrittivo
- Frasi che aiutano la motivazione interna
- Come evitare micro-ferite educative.

METODOLOGIA - Gli argomenti saranno affrontati sia a livello teorico che sul piano pratico, utilizzando situazioni concrete nate dall'esperienza Quotidiana.

FACILITATRICE - **Claudia Chini**: Counselor professionale e artistico Espressivo, Formatrice, Trainer in Comunicazione Nonviolenta ed Educatrice.

La CNV è un modo di stabilire un collegamento empatico con se stessi e con gli altri. Diventa uno strumento prezioso per prevenire e gestire i conflitti e può migliorare significativamente le nostre relazioni in tutti i contesti.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it

www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

WEBINAR GRATUITO

Tensioni, conflitti e competenze mediative

con il dott. **Thierry Bonfanti**

Venerdì 18 settembre 2026 - Ore 18.30 - online su ZOOM

Tensioni e conflitti ci circondano.

Quali competenze possono fare la differenza nelle relazioni intorno a noi?

Come si può facilitare il dialogo tra due parti in tensione?

Una serata per scoprire strumenti preziosi per promuovere il dialogo, l'incontro e la comprensione intorno a noi, prevenendo non solo i conflitti ma anche tutte quelle tensioni, incomprensioni e pregiudizi che ci allontanano dagli altri.

Le competenze mediative possono rivelarsi utili non solo nelle situazioni di conflitto (individuale o di gruppo) ma anche in tutte quelle situazioni in cui vi è diffidenza o difficoltà ad incontrare l'altro per

svariate ragioni.

Siamo tutti potenziali mediatori e possiamo tutti sviluppare le competenze relazionali e sociali che permettono di facilitare il dialogo e superare le tensioni che ci circondano andando verso una "comunicazione che unisce".

FACILITATORE

Thierry Bonfanti, psicologo, psicoterapeuta, mediatore e formatore con indirizzo "non direttivo inter-

veniente". Supervisore di diversi centri di mediazione (Modena, Bolzano, Trento). Insegna la mediazione in diverse università italiane e straniere (Trento, Verona, Strasburgo, Toronto) e all'ISPI di Milano. Pratica la mediazione in ambito penale, aziendale, interculturale e familiare.

Partecipazione gratuita

e aperta a tutti

ISCRIVITI

Per ricevere il link

La comunicazione che unisce

Superare le tensioni e facilitare il dialogo con le competenze mediative

CONFERENZA GRATUITA INTERATTIVA

con il dott. **Thierry Bonfanti**

Lunedì 28 settembre 2026 - Ore 18.30 a Villa S. Ignazio

Una serata per scoprire uno strumento prezioso per promuovere il dialogo, la comprensione, l'incontro intorno a noi, prevenendo non solo i conflitti ma anche tutte quelle tensioni, incomprensioni e pregiudizi che ci allontanano dagli altri e da ciò che è diverso da noi. Ci possono essere molti modi di comunicare e di entrare in relazione, alcuni aumentano le distanze, altri le accorciano.

Se lavoriamo sul conoscere le dinamiche relazionali e sulle nostre competenze relazionali possiamo scoprire che siamo tutti potenziali mediatori. E che ognuno di noi può

fare la differenza nella qualità delle relazioni che lo circondano.

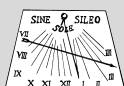
La mediazione è spesso associata al conflitto, ma trova un'applicazione anche in situazioni in cui non vi sono conflitti. Queste situazioni si caratterizzano tuttavia con una difficoltà ad incontrare l'altro, specialmente se diverso da sé per etnia, religione, genere, età, condizione sociale, orientamento sessuale, ecc. Questo porta all'isolamento o alla chiusura nel proprio gruppo di appartenenza.

La mediazione sociale vuole offrire un ponte per ridurre le paure, i pregiudizi e gli stereotipi. Manca-

no tantissimo le pratiche mediative di questo tipo e sono poche le occasioni d'incontro e di confronto mediato in una cultura che privilegia le situazioni frontali.

Se la relazione è il nutrimento dell'anima e, come dice padre Livio Passalacqua, se "la persona è relazione", dobbiamo operare per creare e divulgare la mediazione sociale, vero strumento di educazione al dialogo.

Il dott. **Thierry Bonfanti** risponderà inoltre a tutte le domande e una buona parte di questo incontro sarà dedicato al dialogo.



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it

www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

Movimento bioenergetico

con **Emanuela Weber Daini e Paolo Daini**

**11 incontri di mercoledì sera
dal 30 settembre 2026 ore 18.30-20.00 (2 gruppi)**

Il movimento bioenergetico permette di accrescere le proprie sensazioni fisiche, diventare consapevoli delle proprie tensioni muscolari e, attraverso i movimenti proposti, iniziare a rilasciarle.

Sbloccando l'energia intrappolata nel corpo e lasciandola fluire liberamente, si acquisisce un maggior senso di vitalità, una maggior capacità di sentire benessere sia a livello muscolare che emozionale. Si instaura gradualmente un processo che porta ad un approfondimento della respirazione e verso un maggior senso di radicamento.

Si tratta di un'attività fisica di

prevenzione, svolta in gruppo che mira a favorire un contatto più profondo con il proprio corpo.

LA TECNICA PSICOCORPOREA PROPOSTA MIRA A:

- agevolare ed approfondire la respirazione - aumentare la propria percezione corporea - allentare e sciogliere le tensioni muscolari - favorire il contatto con le proprie emozioni - imparare a scaricare lo stress psicofisico - aumentare il benessere e la vitalità - incrementare il radicamento nella realtà (*grounding*).

Il conduttore aiuta le persone a focalizzarsi sul proprio "sentire",

connettersi alla propria realtà interna e a riconoscere il proprio ritmo.

Gli esercizi non sono proposti come un'attività mirata ad una performance ma come una possibilità di riconoscere e valorizzare le variazioni individuali e di riconnettersi con il proprio sentire più profondo.

CONDUTTORI

Emanuela Weber Daini - psicologa psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona e analista Bioenergetica.

Paolo Daini - psicologo psicoterapeuta dell'Approccio Centrato sulla Persona e Trainer di Esercizi Bioenergetici.



Caffè dibattito

con **Thierry Bonfanti**

Venerdì 2 ottobre 2026 - Ore 17.00-19.00

Presso il tendone coperto in Piazza dell'Argentario (Cognola)

Il Caffè Dibattito è un luogo di espressione, di riflessione, di confronto per la comunità. Diventa occasione per incontrarsi, conoscersi ed esprimersi liberamente sugli argomenti scelti dagli stessi partecipanti in un processo attivo e democratico che aiuta a rompere l'isolamento, educa al dialogo, crea nuovi legami, riduce la conflittualità e dà la stessa importanza a tutti i partecipanti.

STORIA - Nel 1992, a Parigi, nacque il primo "café philosophique" (caffè filosofico). Si trattava di un dibattito pubblico che si svolgeva in un bar ed era aperto a tutti i clienti del locale. Ebbe un successo tale che oggi, quasi tutte le città francesi hanno il loro "Café philo".

Nel 1995, Thierry Bonfanti, Michel Lobrot e Nicole Habrias, decisero di proporre una formula diversa e

crearono il Café-Débat (Caffè-Dibattito) che Thierry importò in Italia.

ESSENZA - Rispetto al caffè filosofico francese ci sono due differenze fondamentali:

1. La prima è che **l'argomento viene scelto dal pubblico**, la sera stessa, con una procedura democratica a votazione.

2. La seconda è che è condotto in modo che ognuno possa esprimersi attingendo alla propria esperienza di vita. Gli argomenti scelti non sono quindi necessariamente di carattere filosofico. **E' possibile parlare di sé, del proprio vissuto, di argomenti della vita quotidiana, favorendo la libertà di espressione ed il confronto di idee, mondi e culture diverse.**

CONDUTTORE

Thierry Bonfanti, psicologo, psicoterapeuta, docente presso l'Università di

Trento e di Verona, mediatore e formatore esperto nell'ambito relazionale.

COME PARTECIPARE

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti. I partecipanti hanno solo l'onere di prendere almeno una consumazione durante la serata, visto che il luogo è un bar a tutti gli effetti. **Chiunque può partecipare:** giovani o meno giovani, uomini e donne, persone di varie estrazioni sociali, persone di culture diverse. **Non serve iscriversi. Non serve nessuna preparazione.**

LOCATION

In occasione della festa del Rosario di Cognola, l'evento si terrà in piazza Argentario nel tendone.

PARTECIPAZIONE GRATUITA ED APERTA A TUTTI.

È comunque gradita la segnalazione della propria presenza a led@vsi.it



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento

Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it

www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

Formazione alla Mediazione (8^a ed.)

con *Thierry Bonfanti*

**17 giornate di formazione articolate su 8 weekend a cadenza mensile
per un totale di 119 ore di formazione esperienziale.**

**1° modulo : 10-11 ottobre 2026 a Villa S. Ignazio -
orario: 09.30-13.00 e 14.30-18.00**

La **mediazione** è una pratica sociale che trova le sue applicazioni in diversi ambiti (familiare, sociale, interculturale, educativo, aziendale, civile, penale, ecc.). Ogni campo applicativo prevede competenze specifiche del settore ma ogni pratica mediativa è accomunata dalla necessità di competenze relazionali trasversali. La mediazione è inoltre una forma di interazione sociale reperibile nella vita quotidiana. E, in questo senso, siamo tutti potenzialmente mediatori.

DESTINATARI

- Il corso è rivolto a tutti coloro che:
- già praticano la mediazione e vogliono affinare le loro competenze relazionali e mediative;
 - Operano come professionisti (coach, counsellor, consulenti, ecc.) e vogliono formarsi alla mediazione in una prospettiva professionale;
 - vogliono imparare a mediare nella vita di tutti i giorni implementando le proprie capacità di lettura delle dinamiche relazionali.

METODOLOGIA

Il corso ha carattere esperienziale. Verranno proposti stimoli, riflessioni, esercitazioni pratiche e interattive, giochi di ruolo, momenti di confronto sull'esperienza personale, analisi di casi, anche portati dai partecipanti stessi. Queste proposte spaziano dal lavoro su se stessi agli aspetti metodologici della mediazione, passando per gli aspetti teorici. L'approccio è quello della Non-

Direttività Interveniente (N.D.I.) Questo approccio prevede che le proposte di lavoro vengano fatte in base ai desideri dei partecipanti.

OBIETTIVI

- Acquisire competenze trasversali a tutte le pratiche mediative.
- Capire la natura psicosociale profonda della mediazione.
- Capire quali elementi possono fare la differenza nella "situazione mediativa" e cosa rende una mediazione efficaci.
- Distinguere con chiarezza quali situazioni sono mediabili e quali no sia nella vita quotidiana che nella professione.
- Prendere coscienza della propria responsabilità sociale come potenziali mediatori.

CONTENUTI/PROGRAMMA

- Cosa è la mediazione?
- La mediazione come forma di interazione sociale
- La mediazione come pratica sociale
- La situazione mediativa
- La triangolarità
- La non-direttività nella mediazione
- Il consenso alla luce della Self Determination Theory
- La mediazione tra desiderio e paura
- Mediazione e gestione dei conflitti
- Approccio umanistico e approccio negoziale
- Mediazione e negoziazione
- La mediazione in funzione della posta in gioco e del carattere conflittuale o meno del rapporto tra le parti
- La funzione transittiva della fidu-

cia nella situazione mediativa

- Il mediatore come base di sicurezza
- Il mediatore come supporto della comunicazione
- Le tecniche di mediazione
- Il futuro della mediazione

DURATA

Il corso - **alla sua 8^a edizione** - è strutturato in 8 incontri intensivi, uno ogni mese: 7 incontri nei fine settimana e un incontro intensivo conclusivo di 3 giorni, per un totale di 17 giornate di formazione - con orario 9.30-13 e 14.30-18.00 - per un totale di 119 ore.

AMMISSIONE AL CORSO

Il corso è a numero chiuso.

E' previsto un colloquio di ammissione conoscitivo e motivazionale.

COLLOQUI IN CORSO

info: led@vsi.it

FORMATORE

Thierry Bonfanti - psicologo, psicoterapeuta, mediatore e formatore con indirizzo "non direttivo interveniente". Dottorato sulla mediazione presso l'Università di Bretagna occidentale in Francia e Università Cattolica di Milano. Supervisore di diversi centri di mediazione (Modena, Bolzano, Trento). Ha insegnato la mediazione in diverse università italiane e straniere (Trento, Verona, Strasburgo, Toronto) e all'ISPI di Milano. Ha praticato la mediazione in ambito coniugale, aziendale, sociale, penale e interculturale.

Corso accreditato ECM per tutte le professioni sanitarie, per Assistenti sociali e per gli insegnanti della scuola trentina



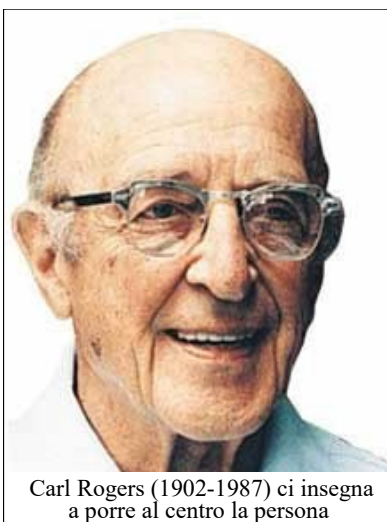
Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it
www.led-laboratorioeducazionedialogo.it - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) [LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo)

Rimettere al centro la persona e i rapporti

“I care. C’è bisogno che io abbia cura di te, c’è bisogno che tu abbia cura di me”. (Rievocazione di don Milani a Barbiana). Quando ci scopriamo per davvero bisogno l’uno dell’altro, quando riusciamo a dare centralità alla persona e ai rapporti, allora si scopre anche la forza misteriosa, ma reale, di una pace disarmata e disarmante. E si spalancano le possibilità di vita vera. E’ la rivoluzione silenziosa che forse tutti sogniamo.

Siamo in parlamento. Improvvisamente succede qualche cosa di completamente insolito. Due parlamentari di schieramento opposto interrompono lo scontro verbale. Subentra un prolungato insolito silenzio: esso crea meraviglia, curiosità, attenzione. Cosa sta succedendo? Gli sguardi di tutti sono protesi verso il volto, gli occhi, la postura dei due. Un silenzio prolungato. Poi la voce calda, calma, di uno di uno: “Tu mi stai dicendo che sei meravigliato del tono rispettoso con cui mi sono rivolto a te” dice. Pausa “Sì, è vero, conferma poi l’altro. Io ho idee molto diverse dalla tue, ma sento di essere interessato per la tua persona; la tua sensibilità mi colpisce. Ho la sensazione che ci sia fra noi la possibilità di un rapporto schietto, costruttivo, senza maschere.” Fra loro c’è imbarazzo, ma anche gioia. Battute pacate, ritmo rallentato; poche parole, dense, significative. In quell’aula sembrano venire da un mondo nuovo: dal profondo; forse dal cielo. Una visione? Non può non meravigliare infatti che proprio nella sede dove in genere si realizzano spesso gli scontri più spietati, la persona diventi più importante dell’ideologia, e il bisogno

effettivo di relazione spezzi le ferree logiche degli schieramenti. Alla confidenza dell’uno fa seguito la confidenza dell’altro. Si arriva alla commozione, non solo dei due, ma anche di molti parlamentari, mentre altri sono palesemente imbarazzati.



Carl Rogers (1902-1987) ci insegna a porre al centro la persona

A Carl Rogers era successo qualche cosa di simile quando - in un contesto di colleghi psichiatri restii a riconoscere il valore terapeutico dell’ascolto empatico - propose una esperienza pratica di ascolto di uno dei colleghi presenti. Rogers si predispose prima con un lungo silenzio, necessario per essere davvero capace di accoglienza positiva incondizionata e il collega si trovò a spalancarsi a un livello di comunicazione che mai avrebbe immaginato, arrivando alla commozione. Quando la confidenza, la trasparenza e la fiducia sono piene si incomincia infatti a lasciar cadere tutte le maschere legate ai ruoli, al bisogno di potere sugli altri. Ci si si aggan- cia allora al nostro modo di essere; fondamentale per sentirsi in

una comunione arricchente pur nella diversità.

Quell’aula vivrà entro poco tempo il miracolo di riuscire a permettere al ghiaccio dell’odio, del cinismo, dello scetticismo di sciogliersi in calore, rispetto, confronto costruttivo, creatività. Alla abitudine di difendere e contrapporre le proprie identità, subentra ora una intelligenza emotiva che nasce dalla percezione più chiara di dove stanno i problemi, dove sono le sacche di sofferenza nel paese alle quali vale la pena dare attenzione privilegiata. I guerrafondai di un tempo scoprono l’inganno della risoluzioni veloci, e della falsa sicurezza derivante dalla eliminazione del nemico. Arrivano perfino a sposare come più realistiche e incisive le proposte di quelli che una volta erano gli ingenui e bonaccioni pacifisti. Le carte si mescolano, rimangono però anche - per fortuna direi - le diversità di vedute. Ma ora queste diversità fanno parte di un prezioso pluralismo che arricchisce maggioranza e opposizione.

La disumanità fino a poco tempo fa imperante, lascia ora spazio ad un senso di comunione sempre più ampio, che contagia ampi spazi della società civile, del mondo della cultura e dell’arte. Si sta forse realizzando il sogno che le infinite possibilità nascoste nei limiti e nelle piaghe di ciascun essere vivente riescano ad attingere alle acque zampillanti della vita, all’amore misterioso che regge l’universo.

don Dario Fridel
ha insegnato religione
e psicologia pastorale.

Da “Il Segno”, n° 6 giugno 2026,
della Diocesi di Bolzano-Bressanone



Per informazioni ed iscrizioni: Segreteria LED aps - via delle Laste, 22 - 38121 Trento
Tel. 0461.268873: lunedì e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 - e-mail: led@vsi.it
www.led-laboratorioeducazionediadialogo.it - [f](https://www.facebook.com/LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo) LedLaboratorioDiEducazioneAlDialogo



Un nuovo CdA per la Cooperativa Samuele, fresco di elezione!

Giovedì 14 maggio si è tenuta l'assemblea dei soci della Cooperativa Samuele: un momento importante di partecipazione, bilancio e confronto sui risultati raggiunti e sulle sfide affrontate nell'ultimo triennio.

L'assemblea ha segnato anche l'avvio di una nuova fase per la cooperativa, guidata da un Consiglio di Amministrazione rinnovato, che inaugura il proprio mandato nel segno della continuità e di nuove energie.

Ve lo presentiamo direttamente attraverso le parole che presidente e consiglieri/e hanno scelto per raccontarci chi sono e quali motivazioni li hanno portati a candidarsi.

A tutti e tutte va il nostro augurio di un buon lavoro, ringraziando chi ha partecipato e continua a far parte della nostra storia!

È stato riconfermato alla presidenza per il secondo mandato

Luca Pedrotti, che si racconta così:

"Imprenditore ed appassionato di sport ho sempre creduto nella forza della collaborazione. Negli anni sono stato attivo in associazioni sportive ed imprenditoriali.

Prima di assumere il ruolo di Presidente della cooperativa nel 2023, la mia azienda di produzione di calzature AICAD srl – LIZARD aveva già avuto modo di collaborare con SAMUELE, instaurando un rapporto professionale che ha gettato le basi per la mia successiva partecipazione attiva nella cooperativa. Questi 3 anni mi hanno permesso di conoscere ed apprezzare la Cooperativa. Mi ricandido per poter proseguire e completare il lavoro ini-

ziato e per far parte di questa missione così importante per il nostro territorio."

Proseguono poi nel loro impegno come consiglieri/e:

Battocchi Alessandro

"Dottore commercialista e revisore legale dei conti iscritto nell'Albo dei dottori commercialisti di Trento e Rovereto. Socio dello Studio GBS Commercialisti Associati.

Da sempre sono interessato e ho dedicato parte dei miei studi universitari e della mia professione all'approfondimento e alla consulenza nel mondo del no profit in generale. Conseguita la Laurea Magistrale in Decisioni Economiche e Responsabilità Sociale d'Impresa presso l'Università degli Studi di Trento. Il percorso

accademico è stato focalizzato sull'analisi di modelli di business orientati alla sostenibilità integrale, dove il profitto si coniuga con la creazione di valore sociale, ambientale ed etico.

Nella mia vita professionale ho cercato, per quanto possibile, di mantenere sempre attivo il mio interesse per tutto il mondo del no profit maturando e coltivando collaborazioni e consulenze con cooperative, enti ed associazioni del mondo del terzo settore. Il costante aggiornamento sull'evoluzione della normativa del Terzo Settore mi ha permesso di maturare una competenza specialistica nei profili legali, fiscali e amministrativi che regolano il mondo del no-profit.

In questo triennio ho avuto l'opportunità di conoscere da vicino il team e i collaboratori di Samuele, restando colpito dalla solidità di questa realtà e dall'entusiasmo che anima ogni progetto della cooperativa. Mi sento quindi motivato a ripresentare la mia candidatura, mettendo a disposizione della cooperativa la mia esperienza e le mie competenze."

Pellegrini Chiara

"Sono Chiara Pellegrini, ho 35 anni e vivo a Trento. Sono una persona impegnata e appassionata di quello che faccio, mi

(Continua a pagina 21)



(Continua da pagina 20)

piacciono le avventure, soprattutto se condivise in buona compagnia. Sono cresciuta nel mondo scout, che mi ha trasmesso il valore della comunità, dell'accoglienza e del servizio.

Sono socia lavoratrice della Cooperativa da 13 anni, lavoro presso l'Istituto Artigianelli come educatrice, seguendo i ragazzi con bisogni educativi speciali.

Sono stata consigliera del CdA nell'ultimo mandato; ho deciso di candidarmi per dare seguito all'esperienza fatta e portare il mio contributo: proprio perché vivo la cooperativa nella sua periferia, cerco sempre di portare lo spirito di Samuele nel contesto esterno e riportare in cooperativa spunti e idee che possono arricchirla e farla crescere."

Pivotto Elena

"Nata a Marostica (VI) nel 1975, dopo la laurea in Sociologia ho collaborato con il Distretto Unico Socio Sanitario di Bassano del Grappa (Ser.D e area Disabilità). A Trento mi sono occupata di minori accolti in gruppi appartamento socio-educativi. Sentendo la necessità di approfondire la relazione d'aiuto secondo un approccio sistemico, mi sono diplomata presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Verona in Mediazione Familiare e in seguito come Counsellor Professionista presso l'Istituto Veneto di Terapia Familiare.

Dal 2012 faccio parte della cooperativa Samuele in qualità di Coordinatrice educativa e socia. Ho ricoperto la carica di consigliera nell'ultimo triennio, un'esperienza stimolante alla quale ritengo importante dare continuità, in una fase di ristrutturazione organizzativa e rinnovamento strategico dei servizi. Mi metto a disposizione al fine di mantenere il focus sugli aspetti educativi, sui corsisti, sulle loro potenzialità e sull'individuazione di risposte flessibili ai bisogni emergenti; crucia-

le in questa direzione il coordinamento con le equipe educative e i volontari che operano all'interno di laboratori che perseguono un delicato equilibrio tra aspetti formativi e produttivi.

Necessario, inoltre, favorire confronto e collaborazioni tra gli enti della Fondazione S. Ignazio, nella comune convinzione che la cura delle persone vada di pari passo con la tutela dell'ambiente che ci accoglie."

Santuari Tiziano

"Sono nato a Trento il 22/04/1975 e vivo a Civezzano con Valentina ed i nostri 3 figli. Dopo essermi formato all'ITIS ho lavorato come perito elettrotecnico per qualche anno, il tempo necessario per capire che avrei potuto fare anche dell'altro.

Ho fatto l'obiettore di coscienza presso Villa S. Ignazio ('97/'98) dove gran parte del mio orario era al laboratorio del cuoio ed una parte come responsabile di casa a Villa. È stata un'esperienza significativa, tanto da farmi cambiare lavoro ed iniziare a collaborare nel 2001 con la cooperativa Samuele.

In questi anni sono cambiate molte cose, sicuramente in meglio per quanto riguarda la parte formativa, perennemente in crescita, ma non altrettanto per la parte economica.

Le difficoltà economiche in cui si trovava la nostra cooperativa nel 2023 ci hanno costretto a lavorare sulla formazione di un nuovo CdA e la fatica a trovare consiglieri e presidente in quel momento mi fatto capire che non c'erano alternative al mettersi a disposizione in prima persona. Sicuramente le cose sono migliorate ma gli obiettivi che ci eravamo posti non sono ancora raggiunti, per questo ho ritenuto utile ricandidarmi."

Si aggiungono infine come nuove risorse Silvano Deavi e Silvio Fedrigotti.

De Avi Silvano

"Silvano De Avi nato a Trento il 24 marzo 1962, una moglie e due figli. Sono un perito elettrotecnico che, grazie all'esperienza nel mondo scout e al servizio civile, è finito a fare un altro lavoro.

Nel '90 ho accettato l'invito di Stefano Bertoldi e Francesca Paris di dar vita ad una cooperativa di inserimento lavorativo.

Conosco abbastanza il mondo della cooperazione sociale, nel 2009 ho fatto un mandato come presidente di Con.Solida, gran fatica, ma molto istruttivo.

Amo in particolare il mondo delle coop. B, penso che fare impresa condividendo le scelte con altri soci, valorizzando risorse umane fragili, sia una sfida stimolante e appagante. Mi piace lavorare con le mani, in particolare mi stimola riuscire a riparare le cose. Conosco Samuele "da sempre" è una realtà che secondo me lavora bene e, come per altre realtà, mi interessa osservare come crescono, cambiano, le scelte che fanno. A breve andrò in pensione, con luglio 2026, mi ero fatto il proposito di staccare con il mondo cooperativo per un periodo, ma, come spesso mi capita, poi cambio idea e lascio decidere il cuore."

Fedrigotti Silvio

"Laureato in Economia Politica, ho maturato nel corso degli anni una solida esperienza dirigenziale all'interno della Provincia Autonoma di Trento, operando in diversi settori della pubblica amministrazione fino al pensionamento nel 2022.

Sono venuto a conoscenza della Cooperativa tramite un amico che mi ha sollecitato ad assumere un impegno nel sociale, ritenendo che il mio contributo potesse essere utile alla luce delle esperienze lavorative da me maturate in passato.

Dopo un colloquio conoscitivo con il Presidente ed un Consigliere ho quindi ritenuto di accettare l'invito a proporre la mia candidatura."

□□□



Un nuovo Consiglio direttivo per il Centro Astalli

A fine maggio si è svolta l'**Assemblea sociale** della nostra associazione.

È stato un momento importante e partecipato, che ci ha permesso di fare il punto sul lavoro dell'ultimo anno e condividere i risultati raggiunti. **Nel 2025 il Centro Astalli Trento ha accompagnato 530 persone richiedenti asilo e rifugiate**, offrendo orientamento e sostegno nei loro percorsi di inclusione. L'Assemblea è stata anche il momento in cui sono stati rinnovati gli organi dell'associazione, con l'elezione del nuovo Consiglio direttivo e della nuova presidente, **Donata Borgonovo Re**.

Donata Borgonovo Re porta alla guida dell'associazione una lunga esperienza maturata tra università e istituzioni. È stata professoressa di diritto pubblico e diritto delle mi-

grazioni all'Università di Trento, Difensora civica della Provincia autonoma di Trento e assessora provinciale alla salute e alla solidarietà sociale. Da anni è impegnata sui temi dei **diritti, della cittadinanza e dell'accoglienza**.



Il nuovo Consiglio direttivo è composto da Francesco Benanti, Marzio Fait, Giorgio Dossi, Laura Pedri ed Emanuele Zoller. Resta in consiglio Stefano Graiff, presidente uscente. Padre Alberto Remondini partecipa come invitato permanente.

Nel corso dell'Assemblea è stato presentato anche il libro *Dietro la porta, una luce accesa*, che raccoglie **testimonianze e ricordi dei primi vent'anni del Centro Astalli Trento**. Il titolo riprende una frase contenuta nelle pagine finali:

"Una porta socchiusa, una luce accesa nell'ingresso, una persona che arriva senza sapere con chi parlerà, e qualcuno dall'altra parte che, senza clamore, risponde".

Attraverso le voci di operatrici, operatori, volontarie, volontari e persone rifugiate, il libro ripercorre una storia fatta di incontro e di presenza fisica, ma anche di ascolto, supporto e vicinanza.

Al centro restano le persone rifugiate, le loro vite e i percorsi che in questi vent'anni hanno attraversato il nostro territorio.

□□□

Finché tutti e tutte saranno al sicuro

Sabato 20 giugno abbiamo celebrato insieme la **Giornata Mondiale delle Persone Rifugiate** nel Giardino del Convento di Mezzolombardo.

È stata un'occasione in cui storie personali, attività e momenti di riflessione si sono intrecciati, **dando vita a uno spazio di incontro e di comunità**.



La giornata si è aperta con una serie di proposte rivolte a giovani, famiglie e bambini. L'Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo (ASCS) ha proposto The Game, un gioco di ruolo che ripercorre il viaggio delle persone migranti lungo la rotta balcanica. In contemporanea, Martina Bruno di

Eurac Research ha guidato 80 giorni nella vita di un'altra*, un'esperienza immersiva sui temi dell'intersezionalità e delle disuguaglianze sociali. Per tutta la durata dell'evento, la roulotte sociale La Giacomella, curata da Tangram Studio, ha offerto giochi e attività creative per bambini e famiglie.

Successivamente, abbiamo ascoltato le testimonianze di Betelihem Fesehatsion e Dariia Korsunova, due persone rifugiate che hanno condiviso il proprio punto di vista sul diritto allo studio, sui percorsi di inclusione, sulle difficoltà incontrate e sui progetti per il futuro.

A seguire, una cena condivisa, resa possibile anche dai tanti piatti preparati e portati dalle persone di Mezzolombardo, che con gusto abbiamo mangiato tutti insieme.

La giornata si è conclusa con la proiezione del docu-film *Il sogno dei minori*, alla presenza del regista Mohamed Kenawi. Il film racconta, attraverso le storie di Mustafa, Mohamed e Araby, la condizione dei minori stranieri non accompagnati e il delicato passaggio alla maggiore età.



Amici di Villa S. Ignazio Associazione di Volontariato - ODV

Una bellissima Gita di Primavera a Carisolo *nel cuore della Val Rendena ...*

Per sabato 16 maggio 2026 il gruppo direttivo dell'Associazione Amici di Villa S. Ignazio ha organizzato la gita di primavera nel cuore della val Rendena con un interessante programma culturale.

La prima visita l'abbiamo fatta alla chiesa cimiteriale di S. Stefano a Carisolo, con tre brave guide che si sono divise gli argomenti.



Molti conoscono i Baschenis, gli artisti affrescatori che hanno lavorato dal 1400 al 1600 nel Trentino occidentale. Conoscono anche la chiesa di S. Vigilio a Pinzolo con la famosa Danza macabra dipinta, nel 1539 sulla parete esterna sud, da Simone II Baschenis, giudicato il

più bravo della famiglia. Egli ha usato due stili, gotico e il nuovo rinascimentale. Nella chiesa di Carisolo, meno nota, ma che merita di essere pubblicizzata, ha affrescato la sua prima danza macabra nel 1519. Si è danneggiata di più, ma l'insegnamento per il popolo del "memento mori" è chiaro. Lo scheletro che rappresenta la morte si trova vicino alle persone di diversa origine. La morte si trova in fondo al corteo a destra, avanza a cavallo e ... arriverà da tutti.

Abbiamo salito una scala e siamo arrivati in chiesa. Abbiamo ammirato l'ultima cena, attribuita ad Antonio Baschenis nel 1461. E' stata restaurata nel 2005. E' dipinta in modo chiaro, semplice e ricca di colori. La tavola, non in prospettiva, è ben apparecchiata. Sono presenti il pane, il vino, i pesci e tanti gamberi rossi, simbolo del sangue della passione. Gli apostoli hanno visi sereni, perché festeggiano la Pasqua ebraica. Sotto la cena ci sono altri affreschi che raffigurano sette Santi in piedi, ben vestiti e la Madonna in trono col Bambino, che ha il vestitino decorato con gli stampi, tecnica usata dai Baschenis.

Davanti agli affreschi c'è un'installazione unica e speciale. Fa diventare "reale" la tavola apparecchiata nell'affresco. Abbiamo provato stupore. Questa idea l'ha avuta nel 2007 la storica dell'arte Rosa Barovier, proveniente da una famiglia di soffiatori del vetro di Murano. Tutti gli oggetti sono stati realizzati in vetro soffiato. Rosa ha studiato la storia delle vetrerie fondate a Carisolo. Sono state un'alternativa economica importante. I loro prodotti erano definiti una "galanteria". I vetri di Carisolo hanno ricevuto un premio per l'industria a Milano. Il "quarzo", minerale utile per il vetro, a Carisolo è stato trovato nella roccia vulcanica pegmatite.

Abbiamo poi osservato il presbiterio dove sono rappresentati i dottori della chiesa, e un Crocifisso particolare. Vicini alla croce ci sono S. Giovanni, la Madonna, i santi Pietro e Paolo e davanti c'è Gesù ragazzo già risorto.

Finiamo con un affresco bellissimo, datato 1534, realizzato da Simone II Baschenis sulla parete ovest e dedicato a Carlo Magno.

Armanda

... narrata da una "nostra" famiglia con tre bambini

Quest'anno l'associazione Amici ha pensato di invitare alla tradizionale gita di primavera una famiglia attualmente ospite a Villa Sant'Ignazio. Zari e Shahbaz con Ahad, Haadi e Zaira compongono una bella famiglia d'origine pachistana ma proveniente dalla Svezia, che da un anno esatto vive nella grande casa di Villa. La mamma Zari ha voluto raccontare l'esperienza nel testo che segue ...

Fin dall'inizio tutti noi eravamo entusiasti. La mattina presto, mentre il sonno del fine settimana era ancora

più dolce per i bambini, siamo riusciti in qualche modo a svegliarli. Ovviamente non tutti erano felici di lasciare i loro lettini caldi così presto, ma l'entusiasmo per il viaggio prese rapidamente il sopravvento. Gli snack erano pronti, le giacche indossate e, a poco a poco, tutti ci siamo radunati presso il parcheggio Zuffo prima di iniziare insieme il viaggio.

La strada stessa era già parte dell'avventura. Per una ricarica mattutina di energia, ci siamo fermati al

Bar Eureka a Carisolo per una pausa caffè e per far riposare le gambe dopo il tragitto. Circondati dall'aria fresca di montagna, i bambini hanno iniziato a svegliarsi completamente e ad apprezzare la giornata che li attendeva. Dopo quasi un'ora di viaggio potevamo finalmente ammirare la bellissima Val Rendena, e gli scorci mozzafiato ci hanno conquistato subito il cuore. Montagne imbiancate di fresco ovunque, un verde placido, aria fresca e natura al suo meglio:

(Continua a pagina 24)

(Continua da pagina 23)
tutto sembrava davvero magico.



La nostra prima destinazione è stata la splendida chiesetta di Santo Stefano di Carisolo, situata in alto su uno sperone roccioso. La stessa salita rende il luogo ancora più speciale. La chiesa è una delle più antiche e importanti della zona, famosa per i suoi affreschi medievali e l'atmosfera di pace. Costruita molti secoli fa, porta con sé un profondo valore storico e religioso per la gente della valle. Una guida speciale ci ha accolto e illustrato ogni dettaglio con grande passione. Storie sui dipinti, sull'architettura e sul significato delle antiche opere d'arte custodite all'interno della chiesa. Ascoltare la descrizione mentre eravamo in un luogo così silenzioso e spirituale ha reso la visita davvero indimenticabile.

Ci siamo poi diretti a Maso Pan a Caderzone, un agriturismo dove i bambini si sono emozionati particolarmente. Lungo il percorso si divertivano a individuare edifici dall'aspetto di castelli e a immaginare antiche storie di montagna. Nella fattoria abbiamo imparato la storia delle tradizioni agricole di montagna e di come le famiglie vivessero e lavorassero lì molti anni fa. L'atmosfera era calorosa, autentica e accogliente.

Successivamente abbiamo visitato il Museo Agricolo, dove abbiamo visto molti antichi attrezzi, macchinari agricoli e oggetti domestici che la gente una volta usava nella vita quotidiana di montagna. È sta-

to affascinante sia per gli adulti che per i bambini scoprire quanto fosse diversa la vita nei tempi passati. Il museo ci ha davvero aiutato a immaginare la fatica e la semplicità delle generazioni precedenti.

Intanto veniva preparato il nostro pranzo, e tutti erano già impazienti di scoprire il delizioso cibo locale che ci aspettava. Il pranzo è stato assolutamente meraviglioso. Abbiamo gustato un bellissimo tagliere di formaggi locali e il famoso salame per cui la regione è conosciuta. In seguito sono stati serviti un risotto caldo e verdure, riempiendo la sala di calore e felicità. Infine, una deliziosa torta è stata servita come dessert, completando il pasto.



Uno dei momenti più dolci durante il pranzo è stato quando Armanda, socia dell'Associazione, ha insegnato ai bambini a costruire piccole barche con la tecnica dell'origami. Con gioia ben presto i tavoli si sono riempiti di barchette colorate. È stata un'attività semplice ma bellissima che ha portato sorrisi sui volti di tutti e ha reso il pranzo ancora più memorabile.

Dopo pranzo, il nostro viaggio è proseguito nella Casa del Geopark di Carisolo. Questa visita è stata sia educativa che emozionante.



La guida ci ha spiegato la storia geologica delle Dolomiti e delle montagne circostanti, insegnandoci a conoscere le rocce, i ghiacciai, i fossili, le cascate e come la natura abbia modellato la valle in milioni di anni. Le spiegazioni erano così interessanti e coinvolgenti che anche i bambini ascoltavano con attenzione e si divertivano a scoprire i segreti nascosti nelle montagne. La visita al Geopark ci ha davvero aiutato ad apprezzare ancora di più la bellezza naturale che ci circondava.

Proprio quando pensavamo che la giornata non potesse diventare ancora più speciale, arrivò un'ultima esperienza inaspettata. Abbiamo visitato un'antica vetreria, inizialmente non era nel nostro programma. Dal momento che tutti eravamo curiosi ed entusiasti, chiedemmo alla proprietaria se fosse possibile visitarla, e gentilmente lei ci accolse all'interno. Curiosamente, era la stessa signora gentile che in precedenza ci aveva guidato nella storia della chiesa. Ci spiegò l'arte e la storia della lavorazione del vetro, mostrandoci quanta passione e dedizione richieda questa attività. Condivise anche il motivo per cui aveva scelto di realizzare il suo laboratorio in questa tranquilla località montana, trovando le materie prime (acqua, legname e il quarzo) nella natura della regione. È stato davvero stimolante ascoltare la sua storia circondati dalla natura e da tanta creatività tra le montagne.

Con il giorno che lentamente volgeva al termine, ci siamo salutati prima di ripartire per Trento, stanchi ma felici e colmi di splendori di ricordi. Una dolce sorpresa finale, quando ai bambini sono stati donati dei piccoli magneti del Geopark, come ricordo di questa meravigliosa esperienza.



Con i cuori pieni di felicità abbiamo preso la strada di casa.

Zari

